2019 - UN ANNO DI GARE PER LA COMMITTENZA PUBBLICA

Nel corso dell'attività più che ventennale dello studio associato, la progettazione nel campo dell'edilizia scolastica ha sempre ricoperto un ruolo privilegiato.

Partendo da esperienze più semplici riguardanti l'adeguamento normativo di edifici scolastici di diverso valore documentale, abbiamo avuto poi occasione di progettare interventi maggiori, di recupero, ristrutturazione e nuova costruzione.

Ricadono prima dell'ultimo decennio interventi per le scuole L. Muratori e G. Giacosa a Torino, il complesso scolastico in corso Bramante 75, la scuola per l'infanzia Raffello Sanzio a Druento (TO), il nido d'infanzia in via Principe Amedeo, le scuole per l'infanzia di via Plana 2 e Via Bertola 56 a Torino, il progetto originale per il terzo lotto del polo scolastico di Ovada (AL), con laboratori dell'I.T.I.S. e nuova palestra scolastica, e i due lotti realizzati nell'ex Cartiera di San Cesario a Torino, con scuola per l'infanzia, laboratori territoriali, centro di quartiere e nuova palestra scolastica, il complesso scolastico "Z Lannsch Hous" a Issime (AO).

Più recentemente possiamo menzionare progetti preliminari, definitivi, ed esecutivi, approvati, in corso di realizzazione o ultimati per i comuni di Grugliasco, Pianezza, Cambiano, Druento e Collegno, e per l'Opera Barolo.

Constatato che questo curriculum era qualificante nell'ambito delle gare per l'affidamento dei servizi tecnici, che avevamo con diversi esiti positivi una discreta esperienza nella partecipazione a gare e concorsi, e che il settore dell'edilizia scolastica era oggetto di attenzione da parte delle pubbliche amministrazioni, alla fine del 2018 decidemmo di investire un'adeguata quota dell'attività dello studio in una campagna di partecipazione.

La campagna si è protratta oltre il 2019, ma qui analizziamo soltanto le esperienze ricadenti in quell'anno solare, durante il quale abbiamo partecipato a 15 procedure aperte. In tutti i casi i requisiti di partecipazione sono risultati soddisfatti dal costituendo raggruppamento professionale che si candidava, comprendendo di volta in volta le altre competenze specialistiche richieste.

Sintesi e incidenze per tema:

Media degli onorari a base di gara	€ 305.369,77
Media degli importi delle opere	€ 2.510.512,86
Partecipazione come capogruppo	11/15
Esclusi	2/15
Presenza alla seduta finale	9/13
Primi classificati	0/13
Secondi classificati	6/13
Terzi classificati	1/13
Accesso agli atti	9/13

Con questi, sono finiti i dati oggettivi di questa analisi e cominciamo ad esporre le nostre opinioni, esplicitandone però la motivazione fondante o il limite.

Gli argomenti di questa esposizione non sono atti d'accusa contro nessuno degli attori coinvolti, a tutela dei quali non saranno esplicitati né la gara, né le figure dell'amministrazione, né i concorrenti.

D'altra parte lo scopo non è affatto togliersi un sassolino dalla scarpa, ma invece alimentare un dibattito, sempre e più necessario, sulle norme e sulle prassi di assegnazione degli incarichi professionali da parte delle amministrazioni pubbliche.

Perché ovviamente i numeri di questa esperienza non costituiscono una statistica, ma nondimeno documentano alcune tendenze.

Gli esiti delle gare, noti per comunicazione ufficiale di aggiudicazione, partecipazione alle sedute pubbliche, esame degli atti ottenuti dall'accesso, sono suddivisi in due categorie:

- Procedimento ed esito LINEARE
- Procedimento ed esito DA VALUTARE

Gli elementi in cui è suddivisa questa seconda categoria, che raccoglie i procedimenti "su cui c'è qualcosa da dire", hanno a che fare con comportamenti del tutto diversi: si va da episodi che potrebbero configurare un illecito a correttissime applicazioni della legge, che però crediamo dimostrino delle contraddizioni interne alla norma e alla sua prassi applicativa.

Nel raccogliarli in una tabella, abbiamo classificato gli aggiudicatari in quattro categorie:

- 1 – professionista favorito da conoscenza pregressa personale, politica o professionale che esula dal normale rapporto committente/professionista
- 2 – professionista affermato e noto nell'ambito locale
- 3 – professionista titolare di incarichi nelle precedenti fasi del progetto
- 4 – professionista specializzato e massivamente consolidato nel settore dell'edilizia scolastica

gara n.	FQa c.gruppo	presenza alla seduta finale	esito FQa	accesso atti	LINEARE	DA VALUTARE			
						aggiudicatario			
						conoscente pregresso	prof. locale	progettista precedente	specializzato consolidato
1	sì		esclusi		-				
2	sì	sì		no	sì		X		X
3	sì	sì	2	no	sì				
4	no	sì	2	no	sì		X		X
5	no	sì	2	si	no	X	X		
6	no	sì	2	no	no		X		X
7	sì	no		si	sì		X		X
8	no	sì	2	si	sì				X
9	sì	no		si	sì				X
10	sì	sì		si	no	X	X	X	
11	sì	no		si	sì				X
12	sì	sì		si	no		X	X	
13	sì		esclusi		-				
14	sì	sì	3	si	no		X	X	
15	sì	no	2	si	sì				X

Come si nota, la presenza di annotazioni nelle colonne "da valutare" non implica che il procedimento e l'esito non si possano considerare lineari, come succede ad esempio nella gara 2 e nella gara 4, dove si affermano professionisti dell'ambito locale, massivamente consolidati nella specialità.

La prima gara che non si può considerare lineare è la n. 5. Il capogruppo del raggruppamento aggiudicatario è attivo localmente, impegnato politicamente, non dispone di referenze adeguate al livello della gara e assume il ruolo mediante avalimento. Il raggruppamento presenta, per l'unico incarico affine richiesto dal disciplinare, un servizio che dura 10 anni e ha inizio 4 anni prima degli ultimi 10 di riferimento, ottenendo comunque il punteggio più alto.

Anche la gara 6 non si può considerare lineare, ma le motivazioni non possono essere esplicitate senza violare il principio di riservatezza e anonimato che intendiamo seguire.

Nella gara 7 l'aggiudicatario è uno specialista molto consolidato, attivo localmente e molto noto al responsabile del procedimento, ma non sussistono elementi per dire che il rapporto esuli da quanto è normale tra professionista e funzionario dell'amministrazione.

Nella gara 10 il raggruppamento aggiudicatario comprende un professionista che è stato alle dipendenze dell'amministrazione appaltante fino a 5 anni fa, presente all'apertura delle buste di offerta economica, attivo localmente e autore del progetto redatto per la fase precedente.

L'aggiudicatario della gara 12 è un professionista che ha consolidato la sua collaborazione con l'amministrazione appaltante, ed è progettista delle fasi precedenti del progetto e di un suo precedente lotto, realizzato.

Nella gara 14 il professionista firmatario della precedente fase di progetto si è aggiudicato l'incarico nonostante la documentazione della sua offerta economica e tempi mancasse di una relazione giustificativa specificamente richiesta dal disciplinare. Il punteggio massimo gli è stato comunque attribuito e la relazione richiesta è ammessa in sede di verifica dell'anomalia.

Si possono quindi riassumere questi dati:

- Procedimenti ed esiti non lineari	5/13
- Aggiudicatari favoriti da conoscenza	2/13
- Aggiudicatari attivi in loco	8/13
- Aggiudicatari precedenti progettisti	3/13
- Aggiudicatari specialisti consolidati	8/13

Si osserva inoltre che in 11/13 dei casi gli aggiudicatari presentano una delle caratteristiche e in 8/13 ne sommano almeno due.

Ora, possiamo chiederci quali sono i principi che le norme e la prassi di assegnazione degli incarichi professionali da parte delle amministrazioni pubbliche devono seguire?

In primo luogo *la trasparenza*, e non crediamo che ci sia da spiegare perché.

In secondo luogo *l'apertura del mercato* della progettazione per la pubblica amministrazione, che non dev'essere perseguita soltanto perché la concorrenza stimola la razionale ed economica prestazione del servizio, ma anche perché la molteplicità degli approcci possa garantire ricerca, innovazione e qualità del progetto e dell'architettura costruita.

5/13 di procedimenti ed esiti non lineari, significano che abbiamo trasparenza?

11/13 di procedimenti aggiudicati ad una ristretta cerchia di studi che agiscono localmente, che hanno partecipato alle fasi precedenti della progettazione, che sono avvantaggiati dal volano creato dal meccanismo stesso delle gare, significano che abbiamo un mercato aperto?

I piccoli numeri della nostra esperienza non fanno una statistica, ma dicono con certezza che la risposta ad entrambe le domande è no.

I piccoli numeri di oltre un anno di lavoro dicono, chiaro, che è urgente trovare formule che sottraggano le gare all'arbitrio dei commissari, che in 5/13 dei casi si sono dimostrati superficiali e condizionati. E formule che attuino l'effettiva rotazione degli incarichi tra i professionisti che hanno i titoli necessari a progettare un dato tipo e una data dimensione di edificio, che in 11/13 non si è ottenuta.